

Numero della Proposta

59

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 6. Maggio 1861.
dal Ministro della guerra

L'elenco di 4500. nominii di prima categoria in
Sicilia

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1º Grizzoni

- » 2º Riccagni
- » 3º Crispi
- » 4º Percevallo
- » 5º Marchese
- » 6º Monti
- » 7º Ferruccini
- » 8º Currini Colonna
- » 9º

Relatore Monti

Adottata nella tornata del 1º Giugno 1861.

MINISTERO DELLA MARINA

Corino, addì 14. Marzo 1861.

Divisione P. Marina mercantile.

N° 12859.

Risposta al Foglio
del n. n. N° 2

OGGETTO

Rectificazioni da appostarsi nominiv appartenenti ai
al progetto di legge relativo Circoscrizioni marittime della
alla chiamata d'inscritti Liguria e della Sardegna
marittimi al militare servizio e su quella di supplemento
-rio di mare.

Nel progetto di legge
testé presentato alla Camera
dei Deputati sulla leva
ordinaria di mare) di 500.

gl'inscritti marittimi dei
Circoscrizioni di Ravenna
e di Ancona e' commesso uno
errore relativamente alle
classi chiamate alla leva
di terra che sta operando si
nelle Marche, sulle quali
classe si proporrebbe
straordinaria di mare).

L'articolo 2º del progetto
-tato progetto subirebbe

quindi la seguente
modificazione;

Art. V.

È parimente autorizzato
a chiamare al servizio
di supplemento tutti
gl'iscritti marittimi
delle classi 1839. e 1840.
appartenenti ai Circondari
marittimi di Ravenna
e di Ancona.

Nel sesto periodo della
relazione sarebbe quindi
da sostituirsi alle cifre
indicanti 1840. e 1841.

quelle di 1839. e 1840.
sopravvenendo le paro-
le che si leggono
nelle ultime linee
diciendo; tuttoché
una parte di essi
non concordi in que-
sto anno il D. di
loro età.

Il sottoscritto nel

3

rendere di ciò informato
Il onorevole Presidente
della Camera dei Deputa-
-tati, interessa la sua
compiacenza a voler
ordinare nel senso
suoriferito la ristampa
del succitato progetto
di Legge.

Per il Ministro

Quinto Serra Cappauro
Segretario Generale

Rapporto della Commissione

Sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Poste alla Camera del 6 maggio 1861

Signori

Loro Signori

di terra di 600 uomini
di prima categoria nelle ~~Cavalleria~~ ~~Esercito~~ alla gloriosa Sicilia gli
Provvidi ~~600~~ L'Asia — ~~Esercito~~ ordinamenti del reclutamento chiamando
fino allora alla lava i giovani che siano
nati nell'anno 1860 fu dagli Uffizi delle
Camere riconosciuto non solo come argo-
mento di Dignità cui spetta ogni cittadi-
no tenere delle libertà conquistate, ma
anche si ancora come Debito di giustizia, che
vuole il simbolico e proporzionale ~~con-~~
~~tributo~~ di tutte le Province al servizio
dell'armata della patria, ma fin quando
potrebbero tornare indispensabili tutte
le forze belliche diffuse di compiere
tutto l'intere risatto.

Al quale vorrabbondano i seguenti par-

La commissione ha poi nominato per
di fatto progetto unanimemente approvato nell'apre-
condere l'intento del Ministro, avvisando
potersi che il Governo conoscerà e farà i
bisogni i periodi più primi o remoti lo
scogliere i provvedimenti che siano repre-
sati i più accesi nelle patrie emergenze.
Dove però lo stesso Governo apre co-
fatto ogni qual volta si farà sollecitare
presso il Parlamento deliberazioni

che valgano a metterlo in grado di esaltare
piacere e perfezionare i militari apprezzamenti, o che mirino ad ampliare, allestire e disciplinare l'esercito, nel cui
verbo sta in gran parte risposta la si-
curezza non solo del presente, ma di quan-
~~to~~
della Storia ripromettersi
da un non tanto avveduto che si voleva.

il fine non si hanno a trascorrer i mesi
più appropriati a sartirlo, où è che
se talvolta troppo favore il moto adagio
meglio volere pochi soldati che troppi,
perché veramente, pochi e buoni provano
no a far più che non i paeschi e scatti,
non a poca fatica e perciò dubbio che pro-
ssaccia a essere molti e va-
lenti si far opera, nelle circostanze
in cui versiamo, di sollempni saggezze
governative, non spesso di altri-
menti a scatenare le sorti della patria
e condurre con prospero succo le grandi
imprese che rimangono a rendere paghe
le ragioni dei preziosi.

~~forzato~~ Dì addentrarsi negli
scranni della Diplomazia e Dì
che sarà, ma l'orizzonte politico non
è tale per fermi da lasciare ~~proteggere~~
antivedere tempi tranquilli, e benché fidanti nella
bona Dì nostra ragion, non potremmo
di troppo lusingare Dì dare precepsa
Dì vita al nazionale risalto, se si

+ consentito

Delle

cospetto già alone negozi non si presentano
ma apparechiatisi ad aprire il trionfo
dei nostri proclamati diritti.

I preparativi di guerra son quelli
necessari e voluti dai tempi fatti che
corrono ed il Governo del che dev'fare
abilitato ad impetrare allarmi na-
zionali quel più ampio effetto che rag-
giugniamo alle imperiali circostanze
nostre d'alle ~~guerre~~ generali condotte
dove l'Europa pienamente riconosca
alla rinomanza di cui il popolo nostro
potrete più menare splendore, e gloriose
vante.

) nell'
fin sta attivando la leva
/ sola'
~~una finita~~

A questo effetto l'Umbria e ~~nelle~~
Marche ~~stampa~~ somministrando il conti-
guto ~~spese~~ che prima dell'apertura
del Parlamento venne ~~le~~, in vita.
Da picci pateri, ~~che~~ ~~l'anno~~ per
Decrto Reale: le Province Repubbliche
non tarderanno a tenere della legge
recentemente approvata dalla Dae
Canone a seguire l'esempio: tra
non molto l'annua legge di leva
chiamerà sotto le armi gli iscritti
della classe 1841 non solo dall'antico
di quelle già via rebbero concorso. Stato ma pur uno di tutte le Ro-
vincate sarebbe all'inferno ~~che~~
meravigliosi, le quali in un tempo
per la parte ~~della~~ presentata forze già

~~o sarebbe concorde.~~

Le gagliardo

~~non dice che niente~~
non pari entusiasmo

Non è un dire che i popoli armeggi e bellissimi delle magnanime Sicilia, le cui geste proverebbero quanto in loro si è ridotto l'antico valore e che i primi, guidati dall'invito eroe di Cipro, salutarono la bandiera unificatrice, e di trionfo in fondo la piantarono
vittoriosa sul seolo delle frustate meridionali, sotto rispondessero all'appello che la patria loro indirizza.
L'ardore generoso degl'islanders non potrebbe per fermarne in un governo di loro scelta compiere più altresì un più
vileggi che coll'arriver del più onorevole contributo i volge un principio
di civile inegualità che tornerebbe questo alle politiche civili un
eterno stigma della nostra più nobile
Sal loro risorgimento.

Le vostre sommisione ha fede-

intesa che i Siciliani nati nell'anno
1848 si affrettavano di secare il
sartaggio. E appunto per agevolare
nell'Isola l'abbandono, un prov-
visto sanguino si sarebbe conto giug-
tese la proposta legge, delle condizioni
ne di quei granai che si fanno
ammagliali pure che potessero
proteggere per loro fine d'aten-

3

Il temperamento a loro
riguardo è diventato non tanto
dalla conoscenza di loro con-
dizione quanto

applicabile la legge sul reclutamento. La
favorevole ~~disposizione~~ è stata
nuovo della conoscenza, non ha uno
dei principi di equità se si faccia uso
a considerare che costoro per le invalide-
ziamenzi dell' Stato di essere considerato
il corso raggiunto al militare servizio
crea lo stato del debito che il me-
timo antiormente contestato perfe-
re rientrare a causa di procedi-
mento posteriore.

Per le accanite considerazioni, e
per aver accertato che il contingente di
600 uomini, talper base la pro-
prietà, trovarsi in questa proposizio-
ne con quello delle leve precedenti
nelle entiche provincie, e nelle altre
regioni che indi furono aperte, fa
comprendere ragionevolmente neceppabile
di aderire in maniera al progetto
ministeriale, ma accettandone i
risultamenti non ha potuto far
plaudo né consigliarsi al Signore
maestro di attenzione.

Parve che lo schema ministeriale
prenda per base un errore di fatto, e
tauto è vero' che le leggi e le discipline
riguardanti il reclutamento non
erano ~~degli~~ conosciute ancora ~~finché~~ pubblicate in Sicilia, e
che di ~~accordato~~ dimenticando

qualunque ne fosse il motivo — Il Reale Decreto del 29 scorso Gennaio
che ne ordinava la pubblicazione rimane
per lungo tempo ineseguito, che
anzi si raccoglie appena proverbiato
sino al 16 del volgente mese appena.
In origine l'esperienza colle presenti
tre assunzioni nel foglio ufficiale delle
medie.

Fatto ragione di queste circostanze
non si scorga che la commissione non
potesse ammettere che le assunzioni
di quelle leggi e regolamenti si facesse
risalire alla Data del sovraccennato De-
creto, né avrebbe potuto persuaderli
che potesse avere efficacia quindici
Il recentifinno fatto della insurrezione
accenuta quando era già aperto il
Parlamento, fa quel caso sì giudicò in-
conigliabile con principi e colle
medime costituzionali —

Dovendo tuttavia la commissione
che trattandosi di attivare l'armamen-
to nazionale in una parte così valo-
rosa del Regno, non si dovesse in
questi momenti sollevare questione di
principi e che venuto ~~accorto~~ qual-
siasi effetto di quell'alto governate-
vo con la richiesta sanzione dei
~~legittimi~~ poteri si avesse a tenere
produttivo del pienissimo suo effetto.

E si rappresenta

e mentre queste compiessasi

/ venne progettato

Gli è per questo motivo che mo-
dificata la esenzione dell'articolo
primo, e togliendo a base la pubbli-
cazione non ha guari seguito del
visto deale Decreto ~~Dietrofinanza~~
che quello fra gli inscritti Della
scopri del 1840 i quali risultasse-
ro al 1° dell'univento Diugno
ammobiliti o vedasi con parole
poterono andar immuni dal mili-
tare servizio, la parola componi-
zione non spita o signari a proprie
l'adempio del proposito Diugno Di-
legge quelle varianti che furono
introdotte nelle quali pure il
Signor Ministro Della Guerra consente
di appoggiarsi

/ di legger.

Il vico me attenne. Dal Ministro
della Guerra intiero concordamento,
così pare,

Te mentre si conferisce

1 mi offre ^{di un tempo} ~~peraltro~~

Confinda pertanto la componizione
che il Diugno/colle appositi varianti
~~Tuona siccome dal Ministro della~~
~~Guerra accolto voi pure sarà~~
sarà pure da voi o signari accolto ad
approvate, ~~confidando~~ ~~peraltro~~ ~~il~~
al governo un ~~nuovo~~ nesso nello Diugno
più ristringere con ~~la~~ si fatto parag-
giamento i vincoli indipolabili di
unità nazionale, ~~a~~ ~~affido~~ solennel
opportunità agli animosi fratelli Di-
raffigura ingrandire le schiere
dell'Esercito e di gareggiare vigoros-

samente coi fastelli delle altre. Prov
vinse per combattere; quando lo vogliono
t'ascolte e la regno d'Italia, le ga-
tore battaglie.

f. monti Relatore

Reg A.

Relazione della Commissione composta
di deputati Grivani, Recanati, Crispi,
Penello, Mandes, Monti, Venacca,
Tunisi Colonna

Torino del 31 gennaio 1861.

Non c'è di nuovo comparsa

S. M. S. V.
SESSIONE 1861

Nº 59-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

GRIXONI, RECAGNI, CRISPI, PESCHETTO, MARCHESE, MONTI,
FERRACCIU, TURRISI COLONNA,,

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

nella tornata del 6 maggio 1861

Leva di terra sui nati nel 1840 nelle provincie
dell'isola di Sicilia.

Tornata del 31 maggio 1861

SIGNORI,

Estendere alla gloriosa Sicilia gli ordinamenti del reclutamento, chiamando fin d'ora alla leva i giovani che siano nati nell'anno 1840, fu dagl'uffizii della Camera riconosciuto non solo come argomento di dignità cui si inspira ogni cittadino tenero delle libertà conquistate, ma si ancora come debito di giustizia, che vuole il simultaneo e proporzionato concorso di tutte le provincie al servizio armato della patria, massime quando potrebbero tornare indispensabili tutte le forze vive e bellicose affine di compierne l'intiero riscatto.

La Commissione da voi nominata per sì fatto progetto unanime si associa nell'assecondare l'intento del Ministero, avvisando poter solo il Governo al quale sovrabbondano i mezzi per conoscere e pesare i bisogni, i pericoli prossimi o remoti, scegliere e proporre quei provvedimenti che siano reputati i più acconci nelle patrie emergenze. Deve perciò lo stesso Governo essere confortato ogni qualvolta si fa a sollecitare presso il Parlamento deliberazioni che valgano a metterlo in grado di moltiplicare e perfezionare i militari apprestamenti, o che mirino ad ampliare, allestire e disciplinare l'esercito, nel cui

(59-A)

nerbo sta in gran parte riposta la sicurezza non solo del presente, ma di quanto ancora debba l'Italia ripromettersi in un non lontano avvenire. Se si vuole il fine non si hanno a trascurre i mezzi più appropriati a sortirlo; ond'è, che, se talvolta trovo favore il noto adagio, meglio valere pochi soldati che troppi, perchè veramente i pochi e buoni provano assai più che non i parecchi e cattivi; non può tuttavia esservi dubbio che procacciando di averne molti e valenti si fa opera, nelle circostanze in cui versiamo, di solerte sapienza governativa; non essendo altrimenti consentito di assolidare le sorti della patria e condurre con prospero successo le grandi imprese che rimangono a rendere paghe le nazionali aspirazioni.

Non è dato a noi di addentrarci negli arcani della diplomazia e di presagire quello che sarà, ma l'orizzonte politico non è tale per fermo da lasciarci antivedere tempi tranquilli, e, benchè fidanti nella bontà di nostre ragioni, non potremmo tuttavia di troppo lusingarci di dare pienezza di vita al nazionale riscatto, se al cospetto delle altre nazioni non ci presentiamo apparecchiati ad assicurare il trionfo dei nostri proclamati diritti.

I preparativi di guerra son quindi necessari e voluti dai tempi forti che corrono, ed il Governo del Ré dev'essere abilitato ad impartire alle armi nazionali quel più ampio assetto che, ragguagliato alle imperiose circostanze nostre ed alle generali condizioni d'Europa, pienamente risponda alla rinomanza di cui il prode nostro esercito può menare splendido e glorioso vanto.

A quest'effetto nell'Umbria e nelle Marche si sta attivando la leva, che, pria dell'apertura del Parlamento, venne colà, in virtù dei pieni poteri, iniziata per decreto reale; le provincie napoletane non tarderanno, a tenore della legge recentemente approvata dalle due Camere, a seguirne l'esempio: tra non molto l'annua legge di leva chiamerà sotto le armi gli inscritti della classe 1841, non solo dell'antico Stato, ma pur anco di tutte le provincie sorelle, all'infuori di quelle che già vi avrebbero concorso.

Non è a dire che i popoli armigeri e bellicosi della magnanima Sicilia, le cui gesta provarono quanto in loro sia ridesto e gagliardo l'antico valore, e che i primi, guidati dall'invitto eroe di Caprera, salutarono la bandiera unificatrice, e di trionfo in trionfo la piantarono vittoriosa sul suolo delle provincie meridionali, con pari entusiasmo risponderanno all'appello che la patria loro indirizza. L'animo generoso degli isolani non potrebbe per fermo, in un Governo di loro scelta, comportare più oltre un privilegio che, coll'esimerli dal più onorevole contributo, involge un principio di civile inegualianza, che tornerebbe funesto alla politica unità nazionale, che fu la meta più nobile del loro risorgimento.

La vostra Commissione ha fede intiera che i Siciliani nati nell'anno 1840 si affretteranno di accorrere al sorteggio. Ed appunto per agevolare nell'isola e rendere meno onerosa la

leva, con provvido consiglio si terrebbe conto, giusta la proposta legge, della condizione di quei giovani che si fossero ammogliati pria che potessero presagire esser loro fin d'ora applicabile la legge sul reclutamento. Tale favorevole temperamento a loro riguardo è desunto non tanto dalla convenienza, quanto dai principii di equità, se ci facciamo a considerare che costoro, per la invalsa immunità dell'isola di concorrere, sotto il cessato reggimento, al militare servizio, erano lontani dal dubitare che il matrimonio anteriormente contratto potesse rallentarsi a causa di provvedimenti posteriori.

Per le accennate considerazioni, e per essersi accertato che il contingente di 4500 uomini, tolta per base la popolazione, trovasi in giusta proporzione con quello delle leve precedenti nelle antiche provincie, e nelle altre che indi furono annesse, la Commissione riconobbe la necessità di aderire in massima al progetto ministeriale; ma, accettandone i risultamenti, non ha potuto far plauso, nè consociarsi al designato modo di attuazione.

Parve che lo schema ministeriale prenda per base un errore di fatto, e ciò tanto è vero che le leggi e le discipline riguardanti il reclutamento non erano conosciute in Sicilia, e che, qualunque ne fosse il motivo, il reale decreto del 27 scorso gennaio che ne ordinava la pubblicazione rimase per lungo lasso di tempo ineseguito; che anzi si raccoglie essersi procrastinato sino al 14 del volgente mese a porne in vigore l'osservanza colla prescritta inserzione nel foglio uffiziale della Sicilia.

Fatta ragione di questa circostanza ben si scorge che la Commissione non poteva ammettere che la osservanza di quelle leggi e regolamenti si facesse risalire e si rappiccasce alla data del sovraccennato decreto, nè avrebbe potuto persuadersi che potesse avere efficacia giuridica il recentissimo fatto della inserzione avvenuta, mentre questa compievasi quando era già aperto il Parlamento, la qual cosa si giudicò inconciliabile coi principii e colle massime costituzionali.

Avvisò tuttavia la Commissione, che trattandosi di attivare l'armamento nazionale in una parte così valorosa del regno, non si dovesse in questi momenti sollevare questione di principii, e che sanato qualsiasi difetto di quell'atto governativo con la richiesta sanzione dei legittimi poteri si avesse a ritenerne produttivo del pienissimo suo effetto.

Gli è per questo motivo che, modificata l'enunciazione dell'articolo primo, e togliendo a base la pubblicazione non ha guari seguita del citato reale decreto, venne progettato che quelli fra gl'inscritti della classe del 1840, i quali risultassero al primo dell'imminente giugno ammogliati o vedovi con prole, potessero andar immuni del militare servizio.

Confida pertanto la Commissione che il disegno di legge colle apposte varianti, siccome ottenne dal Ministro della guerra intiero consentimento, così pure sarà da voi, o Si-

(59-A)

gnori, accolto ed approvato. E con siffatto pareggiamiento mentre si conferisce al Governo un nuovo mezzo di vieppiù restringere i vincoli indissolubili di unità nazionale, si offre ad un tempo solenne opportunità agli animosi Siciliani d'ingrandire le schiere dell'esercito e di gareggiare vigorosamente coi fratelli delle altre provincie per combattervi, quando lo vogliano l'onore e le ragioni d'Italia, le patrie battaglie.

F. MONTI, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~Art. 1.~~

Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1840 nell'isola di Sicilia.

~~Art. 2.~~

Il contingente di prima categoria è fissato a quattromila cinquecento uomini.

~~Art. 3.~~

Gli iscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 15 luglio 1857.

~~Art. 4.~~

Gli iscritti delle predette provincie chiamati a questa leva, i quali al giorno 27 gennaio ultimo scorso, epoca in cui fu mandata pubblicare e resa esecutoria nell'isola di Sicilia la legge sul reclutamento dell'esercito già vigente nelle antiche provincie dello Stato, erano unmogliati o vedovi con prole e che si trovino in una di tali condizioni nel giorno fissato pel loro assento, andranno esenti dal militare servizio.

~~Art. 5.~~

Gli iscritti che in virtù del precedente articolo quattro verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi rimpiazzati da altri iscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~Art. 1.~~

Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1840 nelle provincie siciliane secondo la legge organica sul reclutamento dell'esercito del 20 marzo 1854, le leggi 19 giugno 1857 e 15 luglio stesso anno, il regolamento sul reclutamento militare approvato con regio decreto del 30 marzo 1858, le appendici allo stesso regolamento del 14 luglio 1856 e 29 agosto 1857, già pubblicate in quelle provincie.

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 3.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 4.~~

Gli iscritti delle predette provincie chiamati a questa leva, i quali al giorno 1° giugno del volgente anno si troveranno animogliati o vedovi con prole, e ~~e~~ in una di tali condizioni nel giorno fissato pel loro assento andranno esenti dal militare servizio.

~~Art. 5.~~

~~Identico al qui contro.~~

5

I continueranno a effetto

Approvato nella Camera il 1. giugno 1857.

Feltrin

Vittorio Emanuele II
etc. etc. etc.

Art. 1:

Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare fra nati nell'anno 1840 nell'Isola di Sicilia

Art. 2:

Il contingente di Prima Categoria è fissato a quattromila cinquecento uomini

Art. 3:

Gli iscritti designabili che sopravanzaressero dopo che sarà completato il contingente di Prima Categoria, formeranno la Seconda Categoria giusta il disposto dell'Art. 2^o della Legge 13 Luglio 1857

Art. 4:

Gli iscritti delle predette provincie chiamati a questa leva, i quali al giorno 27 Giugno ultimo scorsò, l'epoca in cui fu mandata pubblicata e resa nota nel l'Isola di Sicilia la legge sul reclutamento dell'esercito, già vigente nelle antiche province dello Stato,

S. M.

S

erano ammogliati o vedovi con prole e che fiscovino in una di tali condizioni nel giorno fissato per loro aspetto, andranno esenti dal militare servizio.

Art 3:

Gli iscritti che in virtù del precedente art. 2° verranno dichiarati esenti dai Consigli di Lieva, e che per ragione del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria non dovranno esservi rimpiazzati da altri iscritti, ma faranno calo numericamente in Deduzione del contingente del rispettivo Mandamento.

M. Fanti

Signori

S.M. valendosi delle facoltà conferite
dall'art. 82 dello Statuto e dalla legge 3^{re} 1860
mandava con il suo Decreto del 27 Giugno ultimo
fatto pubblicare e rendere esecutrice nell'Isola di Sicilia
le leggi ed i regolamenti sul reclutamento delle
antiche province.

Consigliava ad estendere immediatamente alle provincie
e fuiliane le precise leggi il considerare che già
essendo le medesime in vigore in tutte le altre province
dello Stato, dalle Napoletane infuori, si ripartiva con
tal mezzo un elemento di unificazione ed di forza; e
che sebbene la legge 19 Marzo 1834 rigente nel già
regno di Napoli fosse presa tanto al doppio che al
di là del faro non aveva più mai avuto reale ed
effettiva applicazione in Sicilia e poiché non vi era mo-
tivo d'attivarla transitorientemente.

Consigliavano una pronta attuazione del reclutamento
in Sicilia gli imperiosi bisogni d'accrescere la forza
dell'esercito e la perfusione in cui è il governo di S.M.
che quell'Isola generosa, la quale tanto prove ha date di
affetto alla patria comune e di devozione alla dinastia
di quel Re, al quale ha spontaneamente liberamente
affidato le proprie sorti, quanto fu fatta per lo passato.

D

Di prestare il fatto suo braccio ad un governo in cui non poneva fede, attuttanto in oggi degnerebbe di continuare in un privilegio, il quale, escludendo dalle libere Italiane bandiere i suoi figli, non li farebbe partecipi dei perni della vittoria pel finale compimento dell'Italiana unità.

Per queste stesse considerazioni volle ora S. E. M.
ordinare al referente di presentare alle Ss. VV. l'avviso
disegno di legge dalla quale il Governo riceverebbe
facoltà di operare una prima leva in quelle province
fra giovani nati nel 1840.

Gli articoli 1 e 3 di questo progetto oggi appoggianfi alle prescrizioni della legge organica del reclu-
tamento 20 marzo 1851 art. 4º e all'art. 2º della
legge del 13 luglio 1857.

Il quantitativo del contingente di prima categoria
che si stabilisce coll'art. 2º è regolato sulla popolazione
dell'Isola nella medesima proporziona dei contingenti
assegnati nelle ultime leve alle altre province.

Le disposizioni espresa negli art. 4 e 5 a favore degli
uffici ammogliati e revoi comprote sono identiche a
quelle fassionate nelle leggi e decreti in virtù di cui
sono operate le leve fra nati nel 1839 e 1840 nelle
Romagna e nelle province delle Marche e dell'Umbria
ora erapure per la prima volta introdotto e attuato il
reclutamento.

*

Questa Disposizione appoggiata a precedenti leggi
dello Stato è pienamente giustificata dai principi
generali della nostra costituzionalità della legge e del rispetto
che ogni nuova legislazione deve avere ai diritti che
sono acquisiti in buona fede.

E giacché l'escusione è un diritto attribuito dalla
legge alle famiglie e non agli individui, non deve esser rivo-
care in dubbio che la moglie o la sopravveniente fa-
miglia di quegli che contrasse vincolo di matrimo-
nio in epoca in cui a per legge o per confuetudine
andava immunito dalla leva, abbiano acquistato il diritto
che tale immunità sia mantenuta al loro riguardo.

Per tutti questi motivi il riferente ha piena
fiducia che il seguente disegno di legge varrà da S. M.
approvato, e che farà dato al Governo il mezzo di affer-
farcere quanto prima con questo nuovo elemento italiano
l'esercito Nazionale.

3


M. Lanti

1189

Progetto di legge presentato
dal Ministro delle Finanze, l'Avv.

Leva di tasse da quattro mila cinquemila
mucchi di prima categoria nelle Province
dell'Isola di Sicilia

Torrate del 1. Maggio 1881.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro Ministro
Segretario di Stato della Guerra abbiamo
decretato e decretiamo

Articolo Unico

Il nostro Ministro della Guerra è
autorizzato a presentare al Parlamento Nazionale
il Disegno di Legge per una leva di quattro mila
cinquecento uomini di prima categoria nelle
Province dell'Isola di Sicilia e sotterne
la discussione.

Dat Torino